XIII ASSEMBLEA ANCI GIOVANI MONTECATINI 8 FEBBRAIO 2024

RELAZIONE INIZIALE COORDINATORE NAZIONALE LUCA BARONCINI

Sei così bella anzi bellissimissima. Ho pensato che il testo di questa canzone sia scritto per l’Italia e a maggior ragione per l’Italia dei comuni, dei quasi 21.000 giovani amministratori che ne fanno parte: un modello di passione, sacrificio, servizio, competenza, coraggio (a tratti sana follia), un modello appunto di bellezza. Siamo noi, siete voi cari amici l’Italia più bella!

Buon pomeriggio a tutti e benvenuti alla tredicesima assemblea nazionale ANCI giovani. Benvenuti nella mia città, la città dove ho sempre vissuto e che amo, Montecatini Terme. Città simbolo dell’accoglienza e del benessere, che in questi giorni saprà coccolarvi con la sua proverbiale eccellenza alberghiera ed enogastronomica, con i suoi ampi spazi verdi, con le bellezze del patrimonio monumentale termale, tutti elementi capaci di aumentare il benessere psicofisico di chi vi trascorre qualche giorno e che ci hanno permesso di diventare nel luglio del 2021 Patrimonio Mondiale dell’Umanità di Unesco. In questi giorni cercherò di farvi capire perché la amo così tanto e spero di lasciarvi la voglia di tornare presto a visitarla assieme alle vostre famiglie, ai vostri amici. Grazie al Teatro Verdi e a tutto il suo staff. Questo teatro ha visto e vede esibirsi i più grandi protagonisti della tv e della musica italiana, offre ogni anno una programmazione di altissimo livello di cui sono e siamo orgogliosi ed è quindi una grande emozione essere proprio qui, nella mia città, nel nostro teatro, insieme a tutti voi.

Gentile Signor Ministro dello Sport e dei Giovani, grazie di cuore di essere anche quest’anno con noi, con la sua comunità: i giovani appunto. Un saluto al Governatore della Toscana Eugenio Giani, la Sua presenza qua oggi Presidente è la conferma di una Sua particolare e più volte dimostrata attenzione al mondo dei comuni. Buonasera al Presidente di ANCI e sindaco della stupenda città di Bari, Antonio Decaro. Caro Presidente a Genova lo scorso ottobre è stata la tua ultima assemblea e ci hai emozionato con un il tuo appassionato discorso. Grazie, grazie, grazie per quello che hai dato all’associazione e a tutti i comuni in questi tuoi anni di grande impegno. Grazie per lo spazio e per l’attenzione che hai saputo e voluto dedicare ai giovani amministratori. Una cosa che ti chiedo: quando arriverà un passaggio di consegne con un tuo successore non dimenticarti ed anzi dai ampio spazio a raccontare l’importanza di ANCI GIOVANI. Fa in modo che chi verrà dopo di te sappia con altrettanta lungimiranza valorizzare quello che non è più ormai un semplice organo consultivo dell’associazione ma siamo diventati, anci giovani è diventato, un interlocutore autorevole E di ANCI E del governo italiano, a supporto e al fianco dell’Associazione, mai in contrasto e sempre con un punto di vista ulteriore e diverso ma a sostegno della linea complessiva.

Un saluto ai due vice presidenti: Il vicario onorevole e Sindaco di Valdengo Roberto Pella che proprio nella sessione subito successiva a questa mia relazione illustrerà tutte le misure che ANCI sta portando avanti in favore dei Comuni nell’ambito di Sport, Salute e Benessere e il vice sindaco di Chiuduno Stefano Locatelli, che invece interverrà domani nel panel sull’agricoltura.

Grazie Roberto Pella per il lavoro che hai fatto e stai facendo a difesa della quota riservata ai comuni del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, e grazie quindi al Ministro Andrea Abodi che ha fatto da sponda alle richieste appunto di ANCI, consentendo all’associazione di continuare a finanziare i progetti dei Comuni a sostegno delle Politiche Giovanili, alle quali necessariamente ANCI giovani è molto sensibile.

Grazie Stefano Locatelli per tutto quello che stai facendo in questi anni non solo in merito alla tua delega, ma anche per il ruolo che ti sei saputo ritagliare con merito, di grande supporto ad ANCI nei rapporti istituzionali, anche in seguito alle richieste che ti venivano da tanti sindaci ad esempio sul terzo mandato, e per tutte quelle azioni che riguardano l’attenzionare al Governo, ovviamente assieme a Decaro e Pella le esigenze degli Enti Locali Italiani. Grazie per essere un prezioso punto di riferimento per noi.

Consentitemi di ringraziare Anci Toscana (saluto per tutti il direttore Simone Gheri e il Presidente Matteo Biffoni) e Anci Toscana Giovani di cui ha portato pocanzi i saluti la presidente Francesca Brogi, per la collaborazione a questa 13esima assemblea nazionale che vede la nostra Regione e in particolare la mia città protagoniste, ma direi in generale per il quotidiano lavoro che Anci Toscana porta avanti a supporto dei comuni. Ricordiamo ancora tutti ad esempio durante la Pandemia le preziose schede di ANCI Toscana che tanto sono state importanti per facilitarci la comunicazione con i cittadini, ma poi soprattutto il costante supporto tecnico e di valorizzazione delle nostre città. Grazie.

La Toscana ha affrontato lo scorso novembre il dramma dell’alluvione e i danni del maltempo sono stati drammatici. È doveroso un pensiero e un momento di preghiera per chi ha perso la vita, per tutte quelle comunità che hanno subito danni ingenti.

Pausa (qua proietterei foto o video dell’alluvione massimo 20 secondi così bevo).

I sindaci ci sono quando c’è una nuova attività che apre, quando c’è una notizia bella per la comunità. Ma i sindaci ci sono anche e soprattutto quando accadono questi disastri, in prima linea, accanto e per la nostra gente. E questo lo Stato lo sa. Ma andrebbe sottolineato di più. Ecco che con piacere ho voluto alla nostra assemblea invitare come uditori anche parlamentari e consiglieri regionali. Perché non tutti hanno avuto il privilegio di fare il Sindaco ed è importante, fondamentale che si parli la stessa lingua! In molti casi è già così, ma le occasioni son buone tutte per fare rete anche tra diversi livelli istituzionali e per parlare anche al di fuori dell’associazione e non solo tra di noi.

Desidero rivolgere un caloroso saluto a tutte le autorità civili, militari e religiose presenti oggi: il prefetto di Pistoia, sua eccellenza Licia Donatella Messina, il signor Questore, i comandanti provinciali e locali di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato, il Vescovo di Pistoia e di Pescia Monsignor Fausto Tardelli. La presenza di queste autorità qui oggi è preziosa testimonianza della grande collaborazione che esiste e che non può mai mancare tra istituzioni, e di vicinanza alle problematiche e alle opportunità dei Comuni Italiani.

Consentitemi anche un ringraziamento ai vigili del fuoco e alle forze dell’ordine che saranno impegnatissimi in questa due giorni, così come la polizia municipale di Montecatini Terme, i volontari delle associazioni e tutti i partner che rendono possibile l’organizzazione di questi eventi.

Un grande applauso ai ragazzi e alle ragazze del Liceo Musicale Niccolò Forteguerri di Pistoia, che hanno eseguito il nostro meraviglioso inno nazionale con maestria. Ci avete fatto venire i brividi! Così come rivolgo un grande grazie all’Istituto Alberghiero Ferdinando Martini di Montecatini Terme, un’eccellenza di livello nazionale e non solo nel ramo delle scuole alberghiere. Grazie anche ai docenti e ai dirigenti scolastici di queste due belle e importanti scuole, valori assoluti del nostro territorio. Un applauso a loro e grazie!

Buon pomeriggio e grazie a tutti voi, giovani colleghi che siete arrivati da tutte le parti d’Italia. Benvenuti alla tredicesima assemblea nazionale ANCI GIOVANI, tradizionale occasione di confronto tra buone pratiche, ma diciamocelo anche di condivisione di problematiche e di esigenze, e di sviluppo di proposte e richieste al governo.

Caro Presidente, caro Antonio. Terminiamo insieme quest’anno le nostre presidenze. Infatti, come cantava Gigliola Cinquetti, NON ho più l’età… e questa sarà, anche nel mio caso, come per te a Genova, la mia ultima assemblea come Coordinatore nazionale di Anci Giovani. Anche se, come ci insegni tu caro Antonio, si può e si deve essere giovani a qualsiasi età: nello spirito, nelle idee, nell’approccio alla vita pubblica, inteso come approccio di onestà, di purezza eppure di coraggio, di voglia di innovare, di speranza che non termina mai nella misura in cui si inseguono dei sogni. Questo spirito non mi vedrà e non ci vedrà mai invecchiare! E allora però consentitemi di ripercorrere velocemente questi anni di cui sono così fiero e spero di aver dato un piccolo contributo che possa essere stato apprezzato al servizio dell’associazione, del coordinamento nazionale e di tutti gli eletti giovani dei comuni italiani.

La mia esperienza in ANCI inizia nell’ormai lontano 2014 quando appena eletto consigliere comunale mi iscrivo al FORSAM, il corso di formazione specialistica di ANCI in Amministrazione Municipale rivolto appunto ai giovani (all’epoca avevo solo 28 anni). Da lì capisco quanto la mia passione per la politica e l’amministrazione pubblica debba essere alimentata quotidianamente con la preparazione e lo studio, ma anche attraverso il confronto orizzontale con colleghi di altre parti d’Italia e perché no di altre idee politiche. Perché in questo confronto crescevo, ogni mese come se fosse un anno… Così iniziai a frequentare anche diversi corsi di PUBLICA, la scuola ANCI che è un autorevolissimo punto di riferimento a livello Europeo nell'ambito della formazione degli amministratori pubblici. Colgo l’occasione per invitare tutti voi a iscriversi ai corsi di PUBLICA e di provare ad accedere al FORSAM perché vedete la passione da sola non basta. Ci sono già tante discriminazioni rivolte al mondo giovanile: dobbiamo dimostrare il doppio di un meno giovane per vincere un fastidioso pregiudizio che questa Italia gerontocratica, lenta e troppo burocratizzata porta sempre con sé. E quindi dobbiamo studiare continuamente per arrivare preparati alle responsabilità cui siamo chiamati.

Nel 2019 sono diventato sindaco della meravigliosa città in cui siamo oggi e dopo pochi mesi ho avuto l’onore di essere scelto ed eletto dai coordinatori delle anci giovani regionali come vostro/nostro presidente, raccogliendo il testimone dall’amico allora sindaco di Pizzo Calabro Gianluca Callipo che ci ascolta in streaming e che salutiamo con un affettuoso applauso, come tutti coloro che non possono essere qui ma che ci guardano da casa o dai loro municipi.

Ho impostato la mia presidenza con alcuni elementi di continuità rispetto al mio predecessore, che condusse un ottimo lavoro e fece crescere il nostro movimento, ma anche portando alcune innovazioni (sempre assieme e grazie a tutto il coordinamento nazionale, perché da soli nella vita e men che mai in politica non si fa nulla!) come l’introduzione di un metodo maggiormente partecipativo e che coinvolga e valorizzi le identità delle anci giovani regionali per le attività e gli obiettivi. Metodo che su proposta del vice-sindaco di Lanuvio Valeria Viglietti ha riguardato anche ad esempio l’individuazione annuale dei temi delle assemblee. Anche le assemblee sono notevolmente cambiate in questi anni. Mai così tanti giovani coinvolti nei vari panel come quest’anno; per la prima volta avremo una sessione di confronto. E quindi un’assemblea che diventa bidirezionale incentivando un messaggio finale da portare a casa che sia frutto non solo dei momenti dal palcoscenico rivolti alla platea, ma anche il viceversa. Ovviamente con modalità e tempi che non compromettano i lavori e la leggera fruizione dell’assemblea stessa.

Quando ho avuto l’onore di essere eletto come vostro Presidente mi imposi l’obiettivo di far crescere la consulta giovanile incrementando la partecipazione alle attività dell’associazione da parte dei giovani amministratori. Devo dire con orgoglio che durante il mio mandato, grazie non a me ma a tutti voi, non solo è notevolmente aumentato il numero dei giovani in contatto con anci e con le attività della scuola di anci, ma non temo smentita nell’affermare che siamo arrivati ad essere un interlocutore del Governo ed in generale dell’associazionismo giovanile. Se pensiamo all’Assemblea Nazionale. È innegabile che le prime edizioni siano state preziose e fondamentali (senza quelle oggi nessuno di noi sarebbe qui..) ma l’assemblea dei giovani nasce come un raduno rivolto ai giovani, forse autoreferenziale, prezioso, ricco di contenuti anche di alto livello, con meno di un centinaio di partecipanti. Oggi l’assemblea è diventato uno degli eventi rivolti ai comuni in assoluto tra i più importanti in Italia, che richiama l’attenzione di media nazionali, capace di muovere circa 500 iscritti ogni anno, e con il prestigio di ospitare diversi ministri della repubblica (lo scorso anno 3, questo anno 4): segno da un lato che il governo italiano è sempre più attento e sensibile al mondo giovanile (e anche di questo vi siamo grati signor ministro), segno dall’altro lato che l’associazione ha voluto e saputo valorizzare e far crescere la consulta giovanile, ma segno anche lasciatemelo dire che siamo diventati un punto di riferimento che ogni anno non si limita ad una passerella che non servirebbe e non interesserebbe a nessuno, ma siamo diventati invece un movimento che elabora proposte, idee, esigenze da rivolgere al governo, coinvolgendo un numero significativo e sempre maggiore di eletti dei comuni italiani. Proposte che in diversi casi sono state ascoltate e portate avanti.

Oggi non siamo testimonianza! Siamo rappresentanza! Siamo oggi un movimento di opinione che ha un suo peso a livello nazionale, a braccetto e a supporto come detto prima dell’Anci. E questi sono risultati e fatti concreti, non discorsi, che ha raggiunto il coordinamento nazionale, di cui lasciatemelo dire con un po' di emozione sono profondamente orgoglioso e dovete VOI per primi essere orgogliosi perché non sono i risultati di Luca Baroncini, ma sono i risultati della nostra famiglia di ANCI GIOVANI, della nostra comunità, dei coordinatori regionali, dei miei vice, delle anci giovani regionali. Io sono orgoglioso di voi! Io sono orgoglioso di NOI, di dove siamo arrivati, partendo da un raduno e arrivando fino a fare proposte nostre al governo. E ancora tanto possiamo e dobbiamo crescere. Io passerò il testimone ma la sfida è ancora aperta!

I dati infatti non sorridono ancora agli under 36 in italia ed è risultato evidente anche nel 2023 il divario generazionale in termini di opportunità. I più giovani hanno molte meno possibilità di accesso ai ruoli di amministratore pubblico (dato ancora peggiore se si tratta di giovani donne) rispetto agli over 36 anni, eppure la nostra generazione è quella più preparata, con titolo di studio medio più alto nonché quella più performante nei consigli comunali e nelle giunte. Solo il 16% del totale degli eletti nei nostri comuni ha meno di 36 anni (cioè è considerato per definizione “giovane” in Italia). Nel 2022 eravamo il 18% dunque in calo. Ma il dato è ancora più preoccupante se guardiamo agli ultimi 23 anni. Gli ultrasessantenni erano l’8% nel 2001, oggi sono il 22%, quasi il triplo. Gli under 36 nel 2001 erano il 23% e oggi come detto sono il 16%. È pur vero che l’Italia vive un preoccupante invecchiamento anche demografico, ma minore rispetto all’invecchiamento delle istituzioni locali. E questo non è un bene! Perché come detto i numeri dicono anche quest’anno che i giovani amministratori sono più preparati rispetto ai meno giovani: il 44% dei giovani è laureato contro il 35% dei non giovani. Il 18% degli over 36 ha solo la licenza media, contro il 6% dei giovani. Adesso non voglio farne un tema di scontro tra generazioni perché nell’assemblea dello scorso anno ho raccontato anzi come le diverse generazioni siano preziose insieme, come l’esperienza e l’età siano un valore su cui il Paese deve far leva. Però credo anche che ci debbano essere pari opportunità di accesso alle cariche pubbliche. E credo ci si debba interrogare, a cominciare da questa assemblea, su come incentivare la partecipazione dei giovani al voto (più bassa rispetto ai meno giovani) e alla candidatura nelle liste. Personalmente non credo alle “quote” ma ascolteremo come sempre le vostre proposte.

Veniamo ai temi e agli obiettivi dell’assemblea 2024: sarà una due giorni ricca di temi interessanti e di proposte concrete per il governo. Oggi parleremo come anticipato di Sport (ascoltando anche il ministro Andrea Abodi), PNRR e Fondi Europei. E concluderemo con un panel sull’agricoltura, tema attualissimo come vediamo dalle proteste degli agricoltori dei giorni scorsi, a difesa del made in italy e dei nostri prodotti tipici che dobbiamo proteggere con orgoglio perché sono uno dei nostri maggiori elementi di vantaggio competitivo nel mondo e che possono e debbono quindi generare lavoro e ricchezza. E sul tema interverrà il Sottosegretario Patrizio La Pietra che saluto e ringrazio.

A proposito di prodotti tipici e di benessere, concluderemo la giornata alle 19:30 allo Stabilimento Tettuccio, che si trova qui a 400 metri, dove offriamo una buonissima degustazione di prodotti toscani in una cornice mozzafiato di quello che in molti ritengono lo stabilimento termale più bello del mondo.

Non fate tardi stasera perché domattina inizieremo puntuali alle 9:30 ascoltando il ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, a seguire il panel sul turismo (dove faremo anche un focus sul termalismo, segmento del turismo di cui si parla troppo poco ma che ha invece grandissime potenzialità e che quindi abbiamo il dovere anche come associazione di tutelare e difendere!). Parleremo anche di turismo accessibile e inclusivo con i ministri del turismo Daniela Santanchè e delle Disabilità Alessandra Locatelli. Parleremo anche di ambiente e sostenibilità nello sviluppo delle nostre città e infine avremo due ore aperte per il confronto tra amministratori coordinate da Roberto Bazzarello e Irene Ciaffoncini, confronto che rappresenta una delle citate innovazioni di questa assemblea al fine di aumentare il coinvolgimento di tutti, prima delle conclusioni che avverranno intorno alle ore 14 di domani.

Cari amici, cari colleghi, le giovani generazioni a livello globale, stanno attraversando un periodo davvero preoccupante: dalla pandemia, ai cambiamenti climatici, e poi la GUERRA. Per la prima volta le generazioni di under 36 vivono una “guerra mondiale a pezzi” come la definisce Papa Francesco.

Non va meglio come sistema Paese: l’Italia registra una grave crisi di partecipazione e ingaggio dei giovani nelle politiche pubbliche. È un dato di fatto che i giovani sono sempre meno coinvolti nei processi decisionali e programmatici che indirizzano l’individuazione degli investimenti, ai vari livelli di governo (nazionale, regionale, locale).

Per contrastare questo serve produrre conoscenza, analizzando i fenomeni e i dati che riguardano i giovani, i loro fabbisogni e valutando gli impatti economici e sociali sui giovani di misure e investimenti messi in campo, anche investimenti e interventi che non siano destinati direttamente alla popolazione giovanile, ma che dovrebbero necessariamente impattare sui giovani a livello di sistema.

Al di là delle misure declinate come politiche giovanili, finalmente ci si interroga sul cosiddetto impatto generazionale degli investimenti e degli interventi messi in campo da amministrazioni centrali, regionali e locali.

Sta per diventare realtà anche in Italia lo strumento che a Bruxelles viene denominato lo Youth Check e che trova già applicazione da qualche anno nei parlamenti di Germania e in Austria. Ovvero un sistema di valutazione dell’impatto che gli investimenti pubblici hanno sulle nuove generazioni ad esempio in termini di accessibilità da parte dei più giovani e di sostenibilità, distribuzione della ricchezza, parità di opportunità tra generazioni ecc.

C’è da dire che a livello nazionale il Consiglio dei ministri, il dicembre scorso su proposta del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, del Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati e del Ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, ha approvato, infatti, il disegno di legge che introduce deleghe al Governo per la semplificazione normativa: tra i vari provvedimenti per i quali si richiede delega, spicca appunto la valutazione di impatto generazionale delle leggi. È un segnale estremamente positivo di cui, signor ministro vi siamo grati!

E diverse amministrazioni comunali stanno sperimentando da alcuni mesi la valutazione di impatto generazionale degli investimenti previsti dal DUP: la prima in Europa, il Comune di Parma, la cui Assessora Beatrice Aimi, con delega alla comunità giovanile, è tra i relatori di questa XIII assemblea. Complimenti a Lei e al comune di Parma per questo traguardo!

Valutare se l’investimento o l’intervento territoriale determini effetti significativi di tipo sociale ed economico, inclusa la generazione di opportunità di sviluppo locale e di reddito/occupazione/nuova

imprenditorialità per i giovani, consentirà di prendere decisioni normative ed amministrative sempre più impattanti e rivolte al futuro e quindi alla crescita del Paese!

Anche ANCI, con l’osservatorio sulle politiche giovanili a impatto locale, ha avviato un’azione di analisi e valutazione delle progettualità comunali finanziate dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili.

L’ambizione di ANCI è quella di valutare gli impatti economici e sociali di queste progettualità e degli investimenti analizzati, per poi formulare indirizzi, orientamenti e proposte ai soggetti istituzionali competenti e ai decisori politici, affinché misure e investimenti futuri messi in campo per i giovani, in primis quelli realizzati dai Comuni, siano in grado di generare risultati concreti.

Occorre immaginare politiche e servizi nuovi in grado di “trattenere” nuove competenze e professionalità giovani nel Paese in generale, e anche sui territori più fragili (come le Aree interne) in particolare.

Occorre rendere attrattivi i nostri territori e le comunità per i giovani, creando una condizione di contesto favorevole alla crescita economica e sociale ed in termini di servizi (ad es, digitali e di welfare) innovativi e quindi adatti ai giovani.

Il mio auspicio per il futuro è quello che programmi e investimenti siano sempre di maggiore impatto per la popolazione giovanile. Perché solo investendo bene nelle nuove generazioni possiamo far sì che cresca l’Italia più bella! E di conseguenza che ne guadagni il Paese tutto!

Grazie, grazie di cuore per quello che abbiamo fatto in questi anni, per quello che mi avete dato e per il contributo fornito all’associazione! Adesso avanti determinati vero nuovi traguardi! W anci, W ANCI giovani! W l’Italia più bella: quella dei comuni e dei sindaci !